Anno XLIII — Giovedì 5 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 56

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il bilancio dell'interno alla Camera

Il discorso dell'on. Giolitti

Roma, 4. — La seduta comincia alle 14.10 Presiede Marcora.

La protesta di Martini contro Pozzato

Martini, chiede la parola sul processo verbale.

Non era presente ieri quando l'on. Pozzatto svolse la sua interrogazione circa i fatti riflettenti la nostra legazione ad Addis Abeba. Poichè l'on. Pozzatto accennò a certe pretese di un indiano che sarebbe stato creditore del nostro residente, esclude in modo assoluto che quell'indiano abbia fatto insistenze presso l'oratore per ottenere il pagamento di pretesi suoi crediti. Chi conosce l'ambiente di Addis Abeba sa che queste insistenze non sarebbero state possibili e chi non conosce l'oratore, sa che egli per l'ufficio che rivestiva non lo avrebbe tollerato da parte di alcuno (*bene bravo*).

Aggiunge che se alcuni mobili della legazione furono venduti, ciò fu per ragioni amministrative ordinarie. Non sono questi fatti — soggiunge l'oratore — che possono diminuire il nostro prestigio; sono piuttosto certe imprudenze e certe ingiustificate loquacità (*benissimo, bravo*).

Quanto al maggiore Ciccodicola è in dovere di dichiarare che questi, come soldato e come diplomatico, si rese veramente benemerito. Non era facile, dopo Adua, l'ufficio di residente italiano ad Addis Abeba ed egli lo tenne con molta dignità e con utile per l'Italia (*approvazioni*).

Presidente nota che l'on. ministro degli esteri non mancò ieri d'intervenire energicamente a proposito delle assicurazioni fatte dall'interrogante circa la nostra rappresentanza in Addis Abeba (*benissimo*).

IL DISCORSO DI GIOLITTI

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno. Parlano Fera, Tasca ed altri.

Giolitti (*segni di attenzione*) dopo aver ringraziato il relatore per la sua esemplare sollecitudine riconosce che dal 1903 in poi la spesa complessiva del bilancio è andata notevolmente crescendo, ma spiega che ciò è avvenuto in conseguenza del grande svolgimento che si doveva dare e che si è dato ai pubblici servizi.

Accennando ai vari problemi speciali che hanno formato oggetto della discussione manifesta il parere di concentrare nelle provincie il servizio di viabilità, ammette la necessità di studiare un mezzo per meglio regolare il servizio dei mentecatti e dichiara, quanto al servizio degli esposti, che bisognerà provvedere alla tutela di tutta quanta l'infanzia abbandonata.

Dice che i rimborsi per quote d'imposte nelle provincie a catasto accelerato non si potrebbero ripartire ai singoli contribuenti. Quanto alle Giunte provinciali è d'avviso che funzionino meglio delle Deputazioni. Ove vi siano eccezioni a questa regola il Governo provvederà a richiamarle al loro dovere.

Classificazione dei Comuni

Ammette che in massima potrebbe essere utile una classificazione dei Comuni, ma la difficoltà consiste nel determinare i criteri per siffatta classificazione e dimostra come tutti quelli suggeriti non possano valere ad una soluzione del problema che non dia luogo ad inconvenienti peggiori di quelli che si vogliono eliminare.

Quanto al rinnovamento dei Consigli comunali non crede che sarebbe opportuno il metodo delle elezioni generali ogni 4 anni (*benissimo*). E quanto allo scioglimento dei Consigli medesimi rileva che a tale provvedimento si ricorre quanto meno è possibile ma che d'altra parte è indispensabile far sentire la vigilanza dello Stato sulle amministrazioni locali.

Dice che la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici dovrà essere riesaminata per vedere se ed in quanto si possa rinunziare a qualche cautela, che le finanze provinciali possono ancora giovarsi delle sovrimposte sui terreni almeno in compenso degli sgravi che alla terra ha concesso lo Stato e che le finanze comunali hanno anche più largo margine di mezzi tassabili per provvedere ai bilanci dei Municipi.

Il problema è sopratutto di buona amministrazione (*bene*).

La P. S. e il servizio delle truppe

Quanto alla P. S. dichiara che il personale è veramente ammirabile per correttezza, capacità, buon volere e attività nel disimpegno del suo dovere (*approvazioni*) e che dopo l'ultima legge il reclutamento dei carabinieri si è reso più facile e più numeroso.

Spiega l'indole e la portata dell'istituto di polizia scientifica affermando che i risultati sono ottimi e che l'istituto medesimo è già imitato in altri paesi. Nota che all'intervento della truppa in servizi di ordine pubblico si ricorre solamente quando non si può farne a meno, ma soggiunge che non si può a questo intervento rinunziare in modo assoluto anche perchè ciò serve ad evitare dolorosi fatti.

Politica di libertà

Relativamente ai conflitti fra capitale e lavoro osserva che lo Stato non può fare un Governo e una politica di classe, ma non può rinunciare ad esercitare un'azione pacificatrice sia ammonendo che la proprietà ha dei doveri, sia limitando con la persuasione le eccessive pretese (*bene*) e in ogni modo e sempre garantendo la libertà del lavoro.

Crede necessario procedere con grande circospezione e per gradi a stabilire una legislazione sugli arbitrati e spera che non sarà difficile, come è certamente necessario, applicare il giudizio arbitramentale alle contese che si svolgono nell'industria agricola.

Per le Camere del Lavoro, leghe e simili associazioni non rifiuta in massima l'idea di riconoscerle ma anche in questa materia occorre che la legge segua, non preceda la pubblica opinione (*benissimo*) altrimenti si farebbe opera inutile se non dannosa.

L' indennità ai deputati

Accenna ai risultati ottenuti sul servizio censuario e sanitario, e così conclude:

« Quanto alla indennità parlamentare, ripeto che arbitra della questione è la Camera, sugli umori e sulle tendenze della quale lo stesso proponente della legge on. Chimienti non si fa molta illusione. Mira di ciascuno dev'essere quella di mantenere alto il Parlamento nella stima del paese; e il problema è questo: Il paese avrà maggiore stima del Parlamento quando i deputati avranno un assegno?

Chimienti. L'assegno non è mica un disonore!

Giolitti. Qui non si parla nè di onore, nè di disonore. Io ho posto la questione; il Parlamento è competente a risolverla.

Giolitti prosegue ricordando che gli onorevoli Tasca e Fera hanno invocato il suffragio universale. Io non so, egli domanda, se essi oltre che a quelli che non sanno nè leggere nè scrivere, vogliono estenderlo anche alle donne (*risate generali*).

Tasca. No, no!

Giolitti. Ma so una cosa, ed è che essi si fanno molta illusione sulla portata della estensione del suffragio agli analfabeti. E prevedo che una volta applicata la riforma da essi vagheggiata, i rappresentanti dei loro collegi, invece che sul settore dell'Estrema potrebbero trovarsi molto più in là di quello della Estrema Destra (*ilarità, approvazioni*). Nego poi che il Parlamento italiano attraversi, come taluni affermano, un periodo di atonia e di inazione. Basta ricordare un gran numero di leggi organiche ed importantissime votate in questo ultimo periodo di tempo.

Valli. Dacchè lei è presidente del Consiglio!

Le frontiere indifese

Il presidente del Consiglio dopo una lunga enumerazione delle leggi approvate dalla Camera in questi ultimi anni soggiunse: E poi si dice che poco o nulla si è fatto!

Monti Guarnieri. E le frontiere sono sempre indifese!

Giolitti. La pace ci garantisce. Molto dunque si è fatto e molto ancora si potrà fare colla concordia operosa degli uomini che amano il proprio paese, avendo una illimitata fiducia nella libertà.

Si discutono e si approvano gli articoli del bilancio.

Levasi la seduta.

Note alla seduta

Una frase di Giolitti sulla difesa della frontiera

L'ultima parte del discorso Giolitti fu molto movimentata. L'on. ministro parlò e ribattè con prontezza in tutto fuor che all'interruzione di Monti-Guarnieri: « Abbiamo lasciato indifese le frontiere ».

Il ministro, secondo una versione, rispose: « Noi abbiamo assicurata la pace ».

Secondo altra versione avrebbe detto: « La pace ci garantisce ».

Quale che sia la frase vera, essa è egualmente poco felice.

Il ministro voleva probabilmente dire che i trattati ci garantiscono la pace e l'integrità: ma questa è una garanzia che non dipende solo da noi e che ci può essere domani tolta: a che mirano gli apprestamenti militari sempre più larghi ed insistenti dell'Austria al confine italiano, mentre lo Stato nostro sta impassibile a guardare?

Non saranno la nostra buona volontà, nè la lealtà nostra, nè i trattati che ci garantiranno l'integrità della patria: sono e saranno le nostre forze militari bene organizzate, sono e saranno le fortificazioni. Il ministero Giolitti che, a ragione, può vantare una operosità legislativa straordinaria, ha troppo dimenticato la gravissima questione delle frontiere che ora si è fatta urgente e che dovrà essere risolta, senza indugio.

La nazione vuole essere rassicurata; la nostra regione pretende di non essere abbandonata; siamo sicuri che l'on. Giolitti, nel suo elevato patriottismo, si convincerà del dovere imprescindibile che ha lo Stato di difendere i propri confini; e che le proposte del ministro della guerra, che non devono mancare dopo la relazione della commissione d'inchiesta, troveranno la più larga e solenne approvazione della Camera.

La medaglia dei dieci lustri al vice-ammiraglio Bettòlo

Roma 4. — Stamane, alla sede del Gran Magistero dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro in Via XX Settembre si è svolta la cerimonia del conferimento della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri al vice-ammiraglio Bettolo, capo di Stato Maggiore della Regia Marina. Funzionarono di testimoni il contrammiraglio Di Castro, e il capitano di fregata Filippini.

Una squadra inglese in Italia

Roma, 4. — Nella prossima primavera la squadra inglese del Mediterraneo visiterà i nostri porti principali per trovarsi alla metà di maggio riunita a Malta per ricevere l'imperatore Guglielmo che visiterà l'isola al fine della sua crociera nel Mediterraneo.

Una circolare del Governo russo

La *Stefani* comunica:

Pietroburgo, 4. — Il Governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti esteri un dispaccio circolare concernente la costruzione della ferrovia tra la frontiera della Bosnia e Metrovizza.

Il Governo russo non ha in questo affare nessun scopo nè vantaggio personale non ha nulla in contrario.

Il Governo serbo avendo chiesto al Governo imperiale di accordare il suo appoggio per la linea che unirebbe il Danubio all'Adriatico, l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato incaricato di appoggiare il progetto presso la Porta. Il Gabinetto di Pietroburgo essendo persuaso che sarà facile coordinare e conciliare sul terreno pratico i vari interessi in questione, considererà in modo ugualmente favorevole tutti gli altri progetti ferroviari che potranno essere presentati dai varii stati balcanici ed accorderà loro uguale appoggio diplomatico.

La circolare termina dichiarando che il Governo esprime la speranza che le potenze accetteranno questo modo di vedere e non ricuseranno il loro appoggio alle pratiche che la Russia farà a Costantinopoli nel senso indicato.

La risposta del Governo italiano

Roma, 4. — Il ministro degli affari esteri on. Tittoni ha risposto alla nota del Governo russo dischiarando che il Governo italiano accetterà interamente i concetti svolti nella medesima.

L'on. Tittoni ha telegrafato all'ambasciatore italiano a Costantinopoli di appoggiare vivamente presso la Porta la concessione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico chiesta dalla Serbia. Lo ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Lutzow, ha dichiarato all'on. Tittoni, a nome del barone di Aehrenthal che il Governo austro-ungarico non ha obbiezioni da fare alla concessione della linea ferroviaria del Danubio all'Adriatico.

La lotta per l'italianità e la "Dante" alle porte d'Italia

I PERICOLI SEMPRE PIU' GRAVI

Ci è pervenuto ieri il *Bollettino della Società Nazionale « Dante Alighieri »* del gennaio 1908 che contiene il resoconto del 18° Congresso a Cagliari.

In esso troviamo la relazione del Consiglio Centrale che venne letta dal conte Sanminiatelli, dopo un saluto a Luigi Rava, benemerito presidente, e a Bonaldo Stringher che alla *Dante* ha dato e dà tutto l'entusiasmo della sua anima, tutto il vigore della sua mente elettissima.

Da questa relazione ampia, esauriente in ogni aspetto, crediamo di riprodurre il seguente brano che, siamo certi, verrà letto con interesse, perchè riguarda direttamente le provincie finitime, appartenenti ad un altro Stato:

I nostri scopi, non sarà mai troppo ripetuto, sono pacifici, poichè la *Dante* non può secondare le mire ambiziose d'un imperialismo che da noi non esiste. Vorrebbe portare però buona arma di difesa dove l'italianità è minacciata, muovere caldo appello di stimolo dove è sopita, recare parola d'aiuto o di soccorso dove è scarsamente protetta.

Socialisti e cristiano-sociali contro l'italianità

Il risultato delle ultime elezioni politiche in Austria, sulla base del suffragio universale e con la vittoria dei socialisti e dei cristiano-sociali, se potè spostare le proporzioni delle rappresentanze dei partiti al Consiglio dell'Impero, lasciò intatte le questioni nazionali. Nè poteva accader diversamente perchè, oltre il cieco voto dell'urna e sopra gli artifizi elettorali, stavano e sono interessi vitali che non si distruggono o modificano in un giorno. In ogni modo, se fosse stato necessario, vennero subito casi e incidenti a provar come gli animi e i cuori da una parte e dall'altra sien sempre i medesimi.

Chè mentre i pangermanisti scendevano, con il risultato che si sa, da Berlino e da Monaco alla pretesa conquista o riconquista del Trentino, da loro costantemente chiamato Tirolo Meridionale, i croati aggredivano e uccidevano nell'Istria sotto il Monte Grande i pacifici elettori gallesanesi, e gli sloveni irrompevano a Trieste.

Il germe del dissidio poi è alimentato dalla disparità di trattamento, che inacerbisce le rivalità delle diverse razze confinanti.

A Zara e a Fiume

Agl'italiani della Dalmazia, per es., come fu negata una rappresentanza al Consiglio dell'Impero, nessun istituto scolastico in lor lingua è concesso, quasi non esistessero, mentre son vivi così, che la stessa *Neue Freie Presse*, registrando l'affermazione di voti sul nome del podestà di Zara, Ziliotto, doveva francamente esclamare: « Con ciò è stato dimostrato che gl'italiani in Dalmazia ce n'è vivi, vivissimi, e più di quanti si poteva pensare ». Per converso si fondano e mantengono dappertutto scuole serbo-croate di ogni grado, e tutto quanto si fa è in favore dell'elemento slavo.

Più su, a Fiume, si cerca imporre una bilinguità non desiderata nè necessaria nello stato civile e nel tribunale; a Pola si decreta l'istituzione di un liceo tedesco; a Pisino si chiude intempestivamente un'esposizione, che è anche opera di carità, per far cosa grata alla Società *Cirillo e Metodio* e si vuole istituire una scuola croata, con 50 mila corone generosamente raccolte tra gli italiani, per soccorrere, dopo gli eventi di Zagabria, delle vittime che poi par non ci fossero.

La questione universitaria e l'utopia dell'alleanza italo-croata

La questione universitaria intanto si fa sempre più urgente e improrogabile, aspettandosi invano un terreno di conciliazione, dopo calmati i croati col riconoscimento per loro dei corsi di Zagabria, nell'istituzione di quattro Università: una slovena a Lubiana, una czeca a Bruna, una rutena a Leopoli e una italiana a Trieste.

E alle utopie di un'alleanza italo-croata, vagheggiata e caldeggiata fino a ieri da un generoso manipolo d'idealisti, fan riscontro le vane speranze di una intesa italo-tedesca a Trieste, mentre il fanatismo teutonico ferisce in mille modi la patriottica Trento e offende il sentimento triestino col tentativo, fortunatamente sterile, di penetrar nell'animo della valorosa città con piccole e garrule associazioni a scopi politici.

I nostri senza patria

E mentre alcuni socialisti nostri proclamano che i confini sono spezzati e nazione e patria son nomi tramontati per sempre, quelli tedeschi ingrossano le file dei pangermanisti; i croati sostengono il candidato clericale e gli sloveni s'alleano contro gli italiani col vescovo di Gorizia, proclamando che non saranno mai internazionalisti.

Alla cattedra di Innsbruck è tolto il professor Farinelli, chiamato poi con savio provvedimento dal Ministero della Pubblica Istruzione a Torino. E a succedergli, contro le promesse, è nominato un berlinese, scartando la terna dei professori Pasini, Vidossich e Bartoli, tutti e tre sudditi dell'Impero, proposta dal Gartner.

L'opera del Governo austriaco

Agli alpinisti tirolesi si concede di piantar loro rifugi sul versante etnico italiano del Cevedale, sul monte Viòz e al Col degli Orsi in Val di Sole; ai giornali d'Innsbruck e di Bolzano si permette, non senza scandalo degli stessi tedeschi sennati e pericolo grave per l'ordine pubblico, d'insultare ogni giorno gli italiani, mentre a Gorizia si fa sequestrare il *Corriere Friulano*, perchè chiama Venezia Giulia la regione che pacificamente porta questo nome! E gran mercè se si trova un Tribunale sereno che revoca il sequestro in una sentenza, che diremo memorabile, perchè non viola, come troppo spesso avviene, in una volta sola l'equità, la legge e il buon senso.

E la voce del Capo Supremo dello Stato, che nel discorso inaugurale al Consiglio dell'Impero proclama il rispetto di tutte le nazionalità secondo la lettera e lo spirito della costituzione, sembra costantemente inascoltata a danno dell'italianità.

Tutto ciò sarà forse senza colpa e desiderio dei governanti, ma conferma quanto dicevamo: esser cioè gli animi sempre quelli e come chi non voglia venire sopraffatto sia costretto a difendersi.

I pangermanisti

I pangermanisti, poi, acquistano larghe plaghe di terra nel Trentino, fondano industrie a Trieste e altrove, si posano tenaci dovunque, aggiungendo l'ausilio della penetrazione economica alle altre cause rapidamente esposte, per dar maggior vigore di resistenza alla propaganda. Propaganda sapientemente e pazientemente ordita, che delle questioni nazionali si fa, più che scopo, pretesto, mirando a fini ben meno ideali e pacifici di coloro che, come noi, sinceramente difendono con le tradizioni di coltura il patrimonio linguistico.

Organi e strumenti più potenti accanto alla Società slava *Cirillo e Metodio*, sono il *Tiroler Volksbund* di Innsbruck con 120 gruppi e 5000 soci la *Südmark* di Graz con 32 mila soci, 310 gruppi e 140 mila corone d'entrata; *Deutscher Schulverein* di Vienna con 950 gruppi, 85 mila soci e più di

un mezzo milione di corone d'entrata annua. Esso mantiene e sovvenziona 147 scuole e 166 asili; sul confine linguistico tra Tedeschi ed altre stirpi ha costruito o contribuito alla costruzione di 299 edifici scolastici, ha accordato sussidi o in denaro o in materiale scolastico a 721 comuni, ha assicurato i propri maestri; a ciascuno dei quali, per giunta, il Governo donò 600 corone nello scorso Natale. Ha speso finora per la sua propaganda 10 milioni 237,115 corone per scopi nazionali e pubblica un periodico mensile.

E v'è il *Deutscher Schulverein* di Berlino con entrate meno rilevanti, ma che pur possiede nel Trentino il terreno dell'asilo e della scuola di Luserna, quello delle scuole di Palù e Pozzo e degli asili dei Pochi, dei Laghetti e di Bronzollo.

Il fatto di Pergine

Come si vede, tutto un esercito di forze potenti di fronte all'italianità; e alcuni di questi organi del pangermanismo, anche se meno ricchi, come il *Volksbund*, sono più temibili, perchè più giovani e più molesti concentrando la loro attività in un punto solo: contro gli Italiani. E basti dire che son venuti a fondar loro gruppi a bandiere spiegate fino in Val d'Astico, a Pedemonte e Casotto, a dieci passi dalla nostra frontiera, e che altri ne avrebbero fatti sorgere se a distoglierli non contribuivano i ricevimenti di Pergine e di Calliano. L'innsbruckese *Nachrichten* ogni tanto tira le somme e fa il bilancio delle vittorie germaniche.

La « Lega Nazionale »

Strenuamente, valorosamente, combatte la *Lega Nazionale* che nella regione Giulia fa veri miracoli, raccogliendo larghe oblazioni dapertutto; in Dalmazia nella sola piccola Zara, che rammentiamo a titolo d'onore, raduna 42 mila corone in un anno; e a Trento penetra, vigila, aiuta, ed è come l'angelo tutelare della povera italianità così fieramente tormentata.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La « Geisha » al Coiazzi — In tema di riposo festivo — Alla Società Operaia

Ci scrivono in data 4:

Domani sera, giovedì, al nostro Cojazzi la distinta compagnia d'operette Montesano-Tittotto, debutterà col capolavoro, nuovo per Pordenone « La Geisha ». Le recite saranno cinque sole, e data la novità dello spettacolo, la splendida e ricca messa in scena e la bontà degli artisti, si prevede un successone.

—

Quaresima, che di solito ci porta la mumusoneria la più sfacciata, ci reca questo anno un'abbondanza di spettacoli: al Cojazzi la compagnia d'operette Montesano, alla Sala Verdi (Stella d'oro) altra compagnia d'operette e al « Sociale » cinque rappresentazioni straordinarie della compagnia drammatica di Vittorina Duse.

Troppa grazia, Sant'Antonio!

**

Alcuni negozianti che ossequienti si attengono alla legge sul riposo festivo ci scrivono per lagnarsi di alcuni « strappi » che si fanno impunemente alla legge stessa. Qualche parrucchiere, con danno della classe, tiene aperta la propria bottega anche dopo il mezzogiorno, se pur, chiudendola, non lavora alla luce del petrolio. Qualche fruttivendolo a mezzogiorno suonato vende ancora e (come fu anche osservato nell'ultima seduta consigliare) la locale Esattoria delle Imposte Dirette pur tenendo gli uffici chiusi al pubblico, nell'interno vi fa lavorare il personale dipendente. Di questi fatti che costituiscono vere e proprie contravvenzioni alla legge sul riposo festivo, « parecchi negozianti » si lagnano e chiedono che l'Autorità se ne interessi.

**

Un nostro amico ci invia da Pordenone una corrispondenza recante alcuni appunti al rendiconto morale-amministrativo della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione per l'anno 1907, rendiconto che doveva esser approvato dall'Assemblea Generale dei soci di domenica scorsa. Il rendiconto contiene un punto nero: ben lire 1639,17 di *deficit* che la Direzione si sforza a giustificare ma che non è però giustificato dai Soci i quali, malgrado le vive sollecitazioni, hanno, in segno di protesta, disertato le urne.

Tale corrispondenza la pubblicheremo domani.

Da PALMANOVA

La fine del Carnovale

Ci scrivono in data 4:

Ieri ultimo giorno di carnovale tutti gli amanti di Tersicore hanno voluto fare capolino alle sale del Politeama e Giardino, approfittando ancora di quelle poche ore di piacere. Fino a tarda ora si ballò con la massima allegria e cordialità.

Da TARCENTO

Precipitato in un burrone

Ci scrivono in data 4:

Una dolorosa notizia giunge da Stella, frazione del vicino Comune di Ciseris. Domenica mattina si allontanava dalla sua casa, a Stella, il vecchio ottantenne Giovanni Martinelli (detto *Spongiar*). I suoi di famiglia non vedendolo rincasare alla sera e nemmeno alla mattina dopo, naturalmente, s'impensierirono, e subito cominciarono le ricerche in unione ad altre persone.

Lungo la strada che va da Stella alla località di Malemaseria si trova un burrone, profondo 200 metri, che è privo di qualunque riparo. Dopo molte ricerche, ieri mattina decisero di scendere nel burrone; vi scesero e in fondo trovarono il cadavere del disgraziato vecchio!

Escludesi assolutamente che trattisi di delitto, ma invece credesi che domenica a sera il Martinelli ritornando a Stella (era tempo burrascoso e oscurissimo) sia inciampato o scivolato sul ciglio del burrone e quindi sia precipitato.

Da SPILIMBERGO

Grave ferita d'ignota provenienza

Ci scrivono in data 4:

L'altro ieri veniva trasportato al nostro Ospitale il giovane Antonio Gasparin di Toppo di Medun con una grave ferita al fianco destro; il suo stato è allarmante.

Da informazioni si seppe che il Gasparin aveva ricevuto una pugnalata da mano ignota mentre si trovava a una festa di ballo a Toppo.

Ieri si sono recati a Toppo il brigadiere dei carabinieri e un milite per i rilievi di legge, ma nessuna notizia poterono sapere circa al feritore.

Da S. VITO al Tagliamento

Alcoolizzato e maniaco — Un colpo di boccia contro un bambino.

Ci scrivono in data 4:

L'altra notte certo Pietro Benvenuti di Giovanni d'anni 39 bracciante in preda al delirio alcoolico, mentre trovavasi a letto dato di piglio a una bottiglia cominciò a percuotere sulla testa la propria moglie Anna De Giusti, che riuscì però a fuggire e fece avvertire i carabinieri. Questi vennero subito in casa del Benvenuti, il quale interrogato, ammise il fatto, ma disse che la moglie voleva ucciderlo.

I carabinieri, comprendendo che il Benvenuti non era sano di mente lo condussero provvisoriamente in guardiola, e martedì mattina venne accompagnato al Manicomio provinciale.

**

Mentre alcuni ragazzi al Foro boaro stavano giuocando alle boccie, una delle medesime colpì al petto il bambino Nicolò Lovisini d'anni 6, che cadde a terra privo di sensi.

Sperasi però che non si tratti di cosa grave.

Da CLAUZETTO

La morte del cav. Luigi Baschiera

Ci scrivono in data 4:

L'altra sera cessava di vivere l'egregio nostro concittadino cav. Luigi Baschiera che si trovava qui fino dai primi del corrente anno.

Il cav. L. Baschiera fu gerente della ditta L. Baschiera e C., proprietaria della notissima fabbrica fiammiferi di Venezia, ed ora era consigliere di amministrazione delle Società Fabbriche riunite con sede a Milano.

Il cav. Luigi Baschiera fu uomo di molto ingegno e di un'attività fenomenale, fermo di propositi e di ottimo cuore, buono con gli operai.

Era anche consigliere d'amministrazione del Lanificio Rossi, e Sindaco di altri Sodalizi industriali.

Condoglianze sincere alla famiglia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Desistenza — In libertà provvisoria

Ci scrivono in data 4:

Venne desistito dal processo contro Giuseppe Prunfes di Cleulis (Paluzza), padre della maniaca Caterina, che ora è ricoverata in Manicomio, essendosi riconosciuta la sua innocenza, e cioè che non trattavasi di maltratti, ma di atti tendenti ad evitare maggiori guai per la povera demente.

**

Il Tribunale di Tolmezzo aveva respinto la domanda di libertà provvisoria richiesta da Ermenegildo Straulino, e ricevitore postale di Sutrio, che ricorreva contro l'ordinanza.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia accoglieva l'opposizione ed accordava allo Straulino la libertà provvisoria, previo atto di sottomissione di risiedere nel Comune di Sutrio e previa cauzione di lire 150.

Essendosi lo Straulino assoggettato a queste condizioni, oggi venne posto in libertà provvisoria.

Asterischi e Parentesi

— L'aumento dell'oro e il rincaro della vita.

La vita rincara da per tutto. Una delle ragioni di questo rincaro è, secondo gli economisti, l'aumento dell'oro.

La produzione di questo metallo nel mondo è semplicemente raddoppiata in dieci anni. Lo *stock* mondiale dell'oro era di 20 miliardi nel 1896, fu di 38 miliardi l'anno scorso. Una moneta da venti franchi è sempre una moneta da 20 franchi, ma solo in apparenza, poichè la quantità di mercanzia che si può comprare con essa va sempre diminuendo di anno in anno.

Al mercato di Parigi il maiale, che è chiamato la carne del povero, in pochi anni è aumentato del 30 per cento e del 33 per cento sono aumentati il montone e il vitello.

Il prezzo dei polli è raddoppiato. In compenso, mai come in questi ultimi anni si sono tentate, spesso con fortuna, le imprese dei ristoranti a buon mercato.

Il primo ristorante popolare — ricorda la *Revue* — fu aperto a Lione nel 1892 ed esiste ancora. Con soli 40 centesimi al giorno si può avere, per colazione, una buona fetta di maiale arrosto, un piatto di legumi, un pezzo di formaggio e una piccola bottiglia di vino. E gli azionisti che hanno arrischiato il denaro in tale impresa ne traggono il 6 per cento.

Più interessante ancora è l'impresa tentata a Zurigo. Si è aperto sullo Zurichsberg, il colle che domina la città, un albergo popolare, in cui per tre franchi e mezzo al giorno si ha camera e pensione, tutto compreso. Solamente, per arrivare a tempo a fissare una camera per l'estate, bisogna iscriversi almeno sei mesi prima.

**

— La Sociologia di Balzac.

Il grande romanziere nel descrivere realisticamente i suoi personaggi e nel combinar romanzescamente le avventure dei suoi romanzi, espose spesso le sue teorie sociali. E' contrariamente alla veemenza rivoluzionaria del genio, si può dire che al suo tempo non vi è più un retrogrado più reazionario di lui.

Questo è il giudizio che ha espresso la Fagnet nella « Revue » ricordando come Balzac odiasse le abitudini di lento risparmio dei contadini intesi a divenire da un giorno all'altro proprietari; poichè egli si diceva nemico della piccola proprietà, e come tale predicava la nazionalizzazione della terra; senza pensare che il frazionamento della proprietà era un passo verso detta nazionalizzazione.

E infatti poi egli sosteneva lo stretto principio aristocratico della primogenitura che impediva il frazionamento delle grandi proprietà.

Stava per l'autorità costituita preferibilmente monarchica; ed era tanto aristocratico da aggiungere al suo nome borghese la particella nobiliare: infatti firmava sempre De Balzac!

E poi metteva in ridicolo le manie nobiliari dei suoi personaggi borghesi.

Oh la logica degli scrittori!

**

— Eh, come va? è un secolo che non ti vedo? come ti trovi nello stato matrimoniale?

— Mio caro, è un piacere molto costoso: se avessi saputo quel che avrei dovuto pagare per le fatture della modista...

— Saresti rimasto scapolo?

— No, avrei sposato la modista.

**

Tolto da un romanzo che si pubblica in un giornale di provincia.

« In una parola, io sono nata priva delle carezze di una madre perchè la mia è morta dando alla luce mio fratello primogenito ».

Peggio di così al mondo non potrebbe succedere.

**

— Alla ricerca degli eredi di 300 milioni.

Il villaggio di Hallnach nel Cantone di Berna, è in preda a viva emozione. L'agente di un « sollicitor » inglese cerca infatti in questo villaggio l'erede o gli eredi di certo Koehli, morto nelle Indie nel 1815, lasciando una sostanza di 60 milioni, che, cogli interessi composti, ascende oggidì a 300 milioni di franchi, deposti alla Banca d'Inghilterra. Koehli era un originario di Kallnach e si era ingaggiato al servizio dell'Olanda per divenire in seguito pirata e acquistare così una bella sostanza.

Furono iniziate delle ricerche negli archivi del Comune e sembrava che si fossero scoperte delle persone le quali possono stabilire in modo categorico la loro discendenza. Sembra altresì, secondo i documenti ritrovati, che già nel 1840 si erano ricercati gli eredi di Koehli, e si scoprì una signora, certa Walti. Ma questa aveva rifiutato di prendere possesso dell'eredità per motivi religiosi, l'origine di queste sostanze essendo sospetta.

**

— L'umanità.

Pare che dal punto di vista intellettuale la superiorità delle civiltà attuali su quelle del passato sia del tutto ipotetica e priva di fondamento. Ciò viene ogni giorno più provato dalle testimonianze della storia e dai più antichi monumenti. Anzi in un riassunto della *Revue* di un lavoro del Wallace sulla evoluzione dell'umanità si dichiara che le conquiste di cui ci vantiamo sono puramente fittizie. L'argomento tratto poi dalla mentalità dei selvaggi non ha valore) poichè più si studiano senza prevenzione e più ci si deve convincere che essi sotto il rapporto dell'intelligenza assomigliano del tutto agli altri tipi dell'umanità. Fra i meno progrediti come gli Australiani, si ha una percentuale di idioti e di alienati assai minore della nostra.

Poi fra i tipi del Pacifico si incontrano uomini che, pur essendo classificati fra i selvaggi, sono fisicamente intellettualmente e moralmente eguali, se non superiori a noi.

**

— Per finire.

Alla trattoria.

— Cameriere questo vino di Oporto è torbido.

— Il signore non può ignorare che attualmente in Portogallo vi è una forte agitazione.

SPORT

Ciò che si dice a Vienna

del premio di Francesco Giuseppe per lo « steeple chase » di Roma

Vienna, 4. — L'*Extrablatt* dice, nel suo odierno articolo di fondo, che il dono assegnato dall'imperatore per lo *steeple-chase* di Roma, costituisce un avvenimento politico che a Roma fu compreso in tutta la sua grande importanza.

« Al Quirinale si sa — dice il giornale — che Francesco Giuseppe non esprimerebbe in forma così viva ed evidente le sue simpatie per l'esercito italiano se non fosse sicuro di interpretare con ciò la volontà e i desideri dei suoi sudditi. Il premio di onore che gli ufficiali italiani riceveranno dalle mani dell'ambasciatore austro-ungarico è contemporaneamente un saluto dell'esercito austro-ungarico all'esercito dell'Italia alleata.

« L'alleanza che esisteva finora solo sulla carta acquista sempre più vita reale. I trattati degli uomini Stato cominciano ad avere solide radici nel cuore delle nazioni. »

In generale l'atto di Francesco Giuseppe ha prodotto nel circoli austriaci un'ottima impressione. Si osserva che forse anche a ciò non è estraneo il barone von Aehrenthal, il quale nel suo fermo proposito di rendere popolare l'alleanza tra i due Stati, ha avuto la felice idea di suggerire l'atto all'imperatore. Sotto Goluchowsky ciò sarebbe stato impossibile.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La gita a Vat favorita da una giornata relativamente buona riuscì egregiamente.

Sul prato le allegre brigate si sparsero folleggiando e lanciando di tratto in tratto delle nocciuole, poscia si ritirarono nelle osterie ove sacrificarono al digiuno quaresimale numerose aringhe e parecchi litri di vino.

Notata qualche vettura padronale.

Il ritorno dalla gita di Vat fu animatissimo.

Ieri sera girò per le vie principali della città una mascherata composta dal un elefante e dal suo guidatore sollevando generale ilarità.

Era una appendice al Carnovale

Durante tutta la serata e parte della notte gli esercizi pubblici furono animatissimi.

Mercato dei vitelli. Sebbene la giornata d'oggi promettesse poco bene, pure il mercato mensile dei vitelli riuscì animato.

Al mercato furono condotti 284 vitelli: ne furono venduti 120, da L. 44 a 294; a peso morto L. 1.10.

Alle ore 11, presente la solita commissione, furono estratti i premi.

Lo sgranatoio per granoturco fu assegnato a Roiatti Michele di Udine. Il secondo e terzo premio L. 15 a Feruglio Giovanni di S. Osvaldo e Floretti Vincenzo di Beivars; il quarto e quinto premio di L. 10, a Colombaro Angelo di Remanzacco e Nadaluzzi Remigio di Pradamano; gli altri cinque premi da L. 5, a Modonutti G. B. di Baldasseria, Ballico Francesco idem., Lodolo Pietro di Laipacco, Micossi Luigi di Gervasutta e Ferro Pietro di Remanzacco.

Viaggiatore abbandonato dal cavallo in mezzo al Torre. La poco piacevole avventura toccò ieri al macellaio Luigi Cuttini di S. Caterina.

Ritornava egli in calesse da Bagnaria Arsa quando giunto in mezzo al Torre, gonfio d'acqua il cavallo si rifiutò di proseguire.

Visti inutili tutti i suoi sforzi il Cuttini sceso dalla vettura staccò il cavallo, per trarlo a riva, ma questo appena sentitosi libero si dette alla fuga. E il Cuttini dietro.

Sempre correndo il cavallo giunse al passaggio a livello della linea ferroviaria di Cormons ove fu dal casellante Lodovico Bellina fermato e consegnato a due agenti di P. S. che lo fecero ricoverare al Casone.

Quivi il Cuttini potè impossessarsi dell'animale e con esso ritornare al Torre a riprendere la vettura che aveva abbandonata.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20 30 lezione del prof. Antonini sul tema: « Le cause, la cura preventiva e la difesa sociale del delitto ». Le lezioni sono libere a tutti.

Questioni che conducono in questura. Ieri mattina il capomastro Giuseppe Zampa, d'anni 32, e certo Antonio Osso, che si trovavano sul piazzale della stazione vennero a parole per questioni d'interesse.

Un vigile urbano, che si trovava presente, s'intromise procurando di pacificarli. I due litiganti però non se ne davano per intesi e continuavano a contrastare, ma poi vennero a miglior consiglio e seguirono il vigile che li accompagnò alla questura, da dove uscirono dicesi, riconciliati.

Furto di sedie in via A. L. Moro. Due o tre settimane fa l'oste Giosuè Cruciati, che ha l'esercizio in via A. L. Moro, aveva fatto acquisto di una cinquantina di sedie nuove, e le aveva disposte in vari locali dell'esercizio.

Le sedie devono aver piaciuto a qualche persona poichè il Cruciati s'accorse che in poco meno di una settimana gliene erano rubate tredici.

Altro disertore austriaco. Si è presentato all'Ufficio di P. S. Egli dichiarò di chiamarsi Luigi Paolin, d'anni 27, da Aquileia. Apparteneva come il Gottard al 27 regg. Landwehr di stanza a Lubiana.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Marzo ore 8 Termometro +4.6
Minima aperto notte +2.9 Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 9.7 Minima: +2.8
Media 5.50 Acqua caduta ml.

STELLONCINI DI CRONACA

Oh! i pedagoghi!

Il *Paese* diceva ieri che noi consigliavamo, sabato scorso, la stampa radicale e socialista a non pigliarsela con tanto calore per il Mario Calvino, minacciando perfino dimostrazioni e a lasciar fare al nostro Governo, proprio all'indomani dell'esecuzione capitale del terrorista russo, falso giornalista italiano.

Ora ciò non è vero. La *N. F. Presse* in un telegramma del 28 mattina (da noi pubblicato) annunciava che ogni domanda di grazia diventava inutile perchè il Calvino *sarà impiccato oggi.*

Ma, come appariva da altri telegrammi nello stesso giorno 29, la notizia telegrafata al giornale viennese non era esatta. L'esecuzione capitale del terrorista russo avvenne due giorni dopo e cioè il 30. E fu ritardata probabilmente dallo scambio dei dispacci fra la Consulta e il ministro Iswolski, tendente ad accertare nel modo più positivo l'identità del giovane terrorista che era un russo autentico, e non un italiano.

Se il *Paese* avesse voluto intervenire con l'autorità dei suoi amici presso lo Zar, aveva una intera giornata a sua disposizione.

Invece interviene tre giorni dopo, con l'aria solenne del pedagogo, per avvertirci che noi avevamo sbagliata una data — e lo sbaglio era suo!

ARTE E TEATRI

Il « Mefistofele » al Sociale

Ecco l'elenco degli artisti dello spettacolo che si sta allestendo al Teatro Sociale:

Soprano assoluto *Francisca Solari*, tenore assoluto *Pietro Bollo-Marin*, basso assoluto *Gaudio Mansueto*, mezzo soprano *Elda Garrone*, 2° tenore *Michele Olivieri*, maestro *Ugo Tansini.*

Il Cinematografo al Minerva

Il Cinematografo Pettini, che ha agito in questo teatro altre volte, darà delle rappresentazioni straordinarie dal 7 al 15 marzo.

BIBLIOGRAFIA

Nigro Licò: *Lo Spiritismo alla portata di tutti* (edit. F. Battiato; Catania, 1908) L. 0.80.

In questo suo nuovo lavoro l'autore espone che cosa s'intende per spiritismo, quali sono i fenomeni ch'esso comprende, quali studii pratici ne furono fatti e quali interpretazioni ne furono date finora.

Come si vede, la materia è trattata in modo esauriente, ed il tutto in poche pagine, con chiara esposizione. Il trattato è adunque d'indole popolare; ma nello stesso tempo, là dove si tratta dell'interpretazione dei fenomeni, tocca tutte le più profonde teorie che vi furono riferite, semplificandone la dicitura, e crediamo perciò che, oltre al popolo, possono utilmente consultarlo coloro che studiano le scienze psichiche e gli alti problemi della teosofia,

VOCI DEL PUBBLICO

Il « Paese » e la tettoia

Ci scrivono:

La questione per l'ubicazione di detta tettoia non è nè per Biasutti nè per Canciani, ma per circa 200 abitanti di ogni sesso ed età che circondano il mercato bovino. E contro quanto asserisce il giornale *Il Paese* ci entra proprio il mercato bovino, perchè in quello spazio si tratta di costruire la stalla per 200 cavalli, i quali certo anche nel miglior modo tenuti non possono che far peggiorare le condizioni di quel suolo già inquinato dalle deiezioni animali, suolo già dichiarato e riconosciuto antiigienico per gli abitanti che lo circondano e per quanti lo frequentano.

Lungo la roggia e sue immediate adiacenze il suolo non è inquinato; le scuole alle Grazie non starebbero di fronte alla stalla perchè le finestre delle aule guardano il mezzodì, mentre tutte le aperture della tettoia stanno all'occaso; e tra quelle e questa vi è uno spazio ad orto, l'argine e la corrente della roggia che trasporterà ogni morboso effluvio lungi dalle aule. L'opificio Bardusco poi è in condizione tanto bene arieggiata da non temere influenze.

Costruire una tettoia-stalla che non sia anti-igienica è impossibile, trattasi quindi solo di stabilire il suo collocamento ove il danno sia per riuscire minore.

La questione quindi, sebbene relativa, è sempre igienica, perchè la stalla farà aumentare le condizioni anti-igieniche per gli abitanti che circondano il mercato bovino ed abitano le loro case di giorno e di notte; ed inoltre sarebbe loro di danno per la tagliata viabilità e per la vista, danni questi ultimi che nè le aule delle Grazie, nè l'opificio Bardusco soffrono punto.

Sul minimo indispensabile della progettata tettoia credo sia difficile pronunciarsi e solo il futuro lo potrà dire; ma intanto trattandosi di provvisoria costruzione mi è sembrato e mi sembra essere pratico di limitare la spesa, ritenendo che dovrà essere sufficiente a indicare la miglior costruzione della futura stalla stabile e la sua ampiezza. Inoltre sarà più facile averla costruita a tempo.

Circa poi l'indole estetica della mia proposta, vorrei che tutti i cittadini venissero in giardino; e immaginando la tettoja lungo tutta la via Liruti e poi lungo la roggia dietro i robusti fronzutti ippocastani che quasi completamente la nasconderanno, ed avessero poi a pronunciarsi sulla ubicazione della tettoia in riguardo all'aspetto ornamentale del giardino.

Da altra parte intesi osservare non doversi abbattere piante secolari, ed è giusto. Ma quando si consideri che per non toccare quelle piante si deve mettere in pericolo la salute e gli interessi di circa 200 cittadini e sia pure in via provvisoria per qualche anno (che non si sa quanti); credo che ogni onesto cittadino non esiterebbe a far sacrificio di quelle piante che sono le più scadenti di quel viale e quasi interamente nascoste dalle più vegete e robuste che stanno verso strada, per cui turbano punto la consistenza del Giardino.

Si è inoltre detto che in quella località la stalla riuscirebbe umida per la vicinanza alla roggia. Ora io ritengo che l'impiantito della stalla sarà impermeabile, e poichè tra la parete e l'argine della roggia vi resterà uno spazio ritengo, questo sufficiente a determinare una utile corrente d'aria per trasportar ogni umidità pericolosa.

E' stato detto esser inutile l'agitarsi degli abitanti di Via Liruti, ed essere indifferente l'ubicazione della tettoia perchè sarà sempre male se collocata nel pubblico Giardino.

Ma quei signori si interessano poco della questione perchè non abitano attorno il Giardino e poco o nulla lo frequentano. Mentre noi che ne subiremmo le immediate dannose conseguenze, dobbiamo per necessità studiare di rendercele meno dannose che sia possibile.

Per tutto ciò, a nome di tutti gli abitanti che circondano il mercato bovino, anche di fronte alle benevoli opposizioni del giornale il *Paese*, spero ancora che l'On. Giunta trovi accogli-bile la mia proposta. *V. Canciani*

ULTIME NOTIZIE

INCONTRI DI SOVRANI

Monaco 4. — Le « Münchener Neueste Nachrichten » hanno da Vienna da fonte attendibile che l'imperatore Guglielmo in occasione del suo viaggio per Corfù, s'incontrerà a Venezia col Re Vittorio Emanuele.

Roma 4. — I re Vittorio Emanuele ed Edoardo si incontreranno probabilmente a Siracusa, ma finora non è stata ancora stabilita la data dell'incontro.

L'accordo per le ferrovie

Roma, 4. — Tutta la stampa rileva il buon successo ottenuto dalla diplomazia russa, austriaca ed italiana, con quella specie di accordo sulle nuove linee ferroviarie da costruirsi nei Balcani, a scopo, come si ripete con insistenza, puramente commerciale e civilizzatore.

L'Austria Ungheria potrà costruire la linea pel sangiaccato di Novibazar congiungendo a Mitrovitza la ferrovia della Bosnia con quella di Salonicco; e l'Italia d'accordo con la Serbia, appoggiata questa dalla Russia: potrà costruire la ferrovia trasversale dei Balcani da Antivari per Nisch a Bucarest: ferrovia d'un'importanza straordinaria.

La nota russa viene a togliere la parte più scabrosa dell'interpellanza Barzilai; ma sarebbe imprudente e pericoloso credere che questo accordo ferroviario possa mutare il cammino fatale delle cose e creare per l'Italia nell'Adriatico e sui Balcani una posizione meno incerta e malsicura della presente.

L'INCENDIO SPAVENTEVOLE in una scuola di Cleveland

New York 4. — Circa all'incendio della scuola pubblica di Lakeview a Coollinwooe, nel sobborgo di Cleveland, si hanno i seguenti particolari:

L'incendio è dovuto all'eccessivo riscaldamento di un calorifero. La scuola aveva due porte d'uscita. L'uscita si è operata alla meglio da una di queste, e l'altra è stata subito ingombrata da una folla di bambini che facevano sforzi disperati per giungere all'aria libera.

I bambini nella scuola erano 400.

Alcuni sono caduti e sono stati calpestati da quelli che venivano dietro, in modo che l'uscita è divenuta impossibile. I bambini, non potendo giungere nella strada, hanno dovuto tornare indietro, ma si sono trovati di fronte ad una barriera di fiammme. Il fuoco aveva infatti in quel momento invaso tutto. La scuola era costruita in mattoni, ma i muri interni erano di legno ed offrivano facile alimento alle fiamme. Presto tutto l'edificio non fu che un immenso braciere. Qualche minuto dopo il pavimento del piano terreno è crollato ed un grande numero di bambini è caduto nel sottosuolo.

La notizia del disastro si sparse rapidamente per la città e qualche momento dopo i genitori dei bambini arrivavano in folla sul luogo del disastro e cercarono di salvare i poveri piccini. Gli operai delle officine vicine sono accorsi nello stesso tempo per operare il salvataggio. Tre bambini sono saltati da una finestra del terzo piano restando morti.

Il padre di una bambina che era arrivato tra i primi, ha scoperto la sua bambina in mezzo ad un mucchio di cadaveri che ostruivano le porte d'uscita. Egli le prese le mani per estrarla ma le mani si sono staccate dal corpo.

Nel pomeriggio, alle ore 2, 30, si erano ritrovati 146 cadaveri. Si crede che ancora molti altri rimangono sotto le macerie. Tutti i morti sono dell'età dai 9 ai 10 anni.

Delitto o disgrazia

Trento, 4. — Nel convento di Weissentein, vicino ad Egna, un frate, finora non identificato, maneggiando un fucile carico uccise la ventenne Giampi nativa di Fassa, e ferì gravemente la giovinetta Castagnari, di Varena.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.88
» 3 1/2 % (netto)	»	101.93
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1223.—
Ferrovie Meridionali	»	657.50
» Mediterranee	»	386.50
Società Veneta	»	194.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	349.50
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.90
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.85
Austria (corone)	»	104.46
Pietroburgo (rubli)	»	262.63
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lira turche)	»	22.57

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.38 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La moglie MARIA DEL MISSIER, i figli GIOVANNI; Avvocato ANTONIO e FRANCESCO, la nuora MARIA BENNATI DE BAYLON, la nipotina ELENA BASCHIERA e gli altri congiunti, con vivo dolore partecipano la morte, avvenuta con tutti i conforti religiosi iersera in *Clauzetto* del

Cav. LUIGI BASCHIERA
del fu GIOVANNI

I funerali seguiranno in *Clauzetto* (Udine) sabato 7 corrente alle ore dieci. Con altro avviso sarà partecipato il giorno dell'arrivo della cara Salma a Venezia per la tumulazione nella tomba di Famiglia.

Non si fanno partecipazioni personali.

Si prega d'essere dispensati dal ricevere visite.

Venezia, 4 marzo 1908.

La famiglia Campeis ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in qualunque modo hanno concorso a rendere meno angoscioso il grave momento.

Comunicato
Il Mobilificio Sello Giovanni

in Udine, fondato dal 1868, e premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento ecc. alle esposizioni di:

Treviso 1872 — Vienna 1873 — Napoli 1874 — Ferrara 1875 — Pieve di Cadore 1877 — Milano 1881 — Udine 1883 — Torino 1884 — Udine 1903 — Milano 1906 — Udine 1907.

Ha la sua sede in Via Portanuova con stabilimento elettro meccanico in Piazza Umberto I.

Esso non ha nulla a che fare col falegname Sello Giovanni di Domenico di Via A L Moro, e perciò onde evitare malintesi ed equivoci è indispensabile apporre sempre sulla corrispondenza o telegrammi il seguente indirizzo:

Mobilificio Sello - Portanuova - Udine

PER I MEDICINALI CASILE

La stampa estera fa molti elogi dei rinomati medicinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito urinarie veneree e sifilitiche.

ESPOSIZIONE PER LE SIGNORE

Le sorelle Farinelli, nei giorni 7, 8, 9, corr. terranno nel loro laboratorio, in Via Gemona, 26, una Esposizione di *merletti* e *biancheria confezionata*.

Essendo l'ultima della stagione pregano la loro nobile clientela a volerle visitare, avendo preparato lavori d'ogni genere, e ciò allo scopo di accontentare tutte le esigenze delle signore clienti.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti